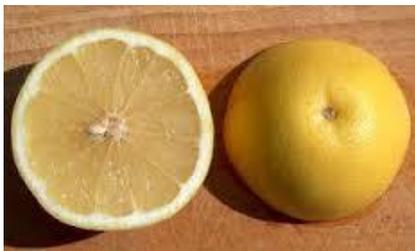


12 novembre 2015 13:43

## Le etichette alimentari di Israele e l'Ue. Poveri consumatori...

di [Vincenzo Donvito](#)



La decisione della Commissione europea è esplicita: l'Ue non riconosce i territori occupati da Israele nel 1967, per cui le merci che provengono da lì e che arrivano sui mercati comunitari, non devono riportare sulle etichette "made in Israel", ma una specifica indicazione che l'origine sono i territori occupati (1), qualcosa tipo "prodotto del Golan, insediamento israeliano". Stiamo parlando dell'1% dei prodotti esportati da Israele, nonché di produzioni che quasi sempre sono componenti e non prodotti (tipico è il caso del vino).

La decisione comunitaria era nell'aria da tempo, e anche l'Italia premeva perché fosse adottata. Il governo israeliano ha reagito in modo duro: boicottaggio politico.

Noi consumatori, cioè quelli che mangiano pompelmi, avocado, kiwi, noccioline e altri prodotti che vengono da quelle parti, siamo abituati a stimarli perché hanno un buon rapporto qualità/prezzo. E restiamo perplessi di fronte a simili decisioni. Comprendiamo la logica politica che ha ispirato il legislatore europeo, ma siamo perplessi sulla decisione in sé e dove si potrebbe andare a finire. Esempi ce ne sono a iosa, soprattutto legati a sistemi di produzione e diritti dei lavoratori che non sono conformi a quelli dell'Ue, di Paesi i cui prodotti sono sui nostri mercati: a parte i vari cinesi, per restare in ambito alimentare, chissà com'è la situazione per uva e fagiolini egiziani che sono molto presenti della grande distribuzione... e poi, il prodotto dei prodotti per eccellenza, la benzina che arriva da Paesi della penisola arabica (di recente anche omaggiati dal nostro governo con visita ufficiale) il cui fiore all'occhiello è la distruzione della libertà e dei diritti umani di cui l'Ue è alfiere..... e non ci sembra che ai distributori di benzina ci siano etichette esplicite sulle politiche di questi Paesi....

Quindi, la Commissione europea usa un peso e due misure? Scevri da ideologie e partigianerie, ci sembra proprio di sì. Se poi dovessimo scegliere tra il petrolio dell'Arabia Saudita e i pompelmi israeliani, non ce ne voglia nessuna tifoseria, ma è evidente che scegliamo i pompelmi.

Per concludere. Della serie: era proprio necessario questo provvedimento? Ecco una cosa che non ci piace dell'Ue... per fortuna ce ne sono tante altre -la maggior parte- che ci piacciono.

(1) Qui la notizia nei particolari ([http://www.aduc.it/notizia/etichette+alimentari+israele+commissione\\_131797.php](http://www.aduc.it/notizia/etichette+alimentari+israele+commissione_131797.php))